La tariffa del 1887 dava adunque nuove e maggiori soddisfazioni all'industria del cotone. Il diagramma mostra che alla tariffa del 1878 aveva tenuto dietro una sensibile diminuzione nell'importazione dei filati e dei tessuti; ma che, compiuto il primo effetto, l'importazione era andata via via crescendo, sia per quel graduale adattamento del consumo dei generi di grande necessità alle condizioni che la politica doganale impone, sia perchè il consumo si fosse rivolto ai prodotti di cotone come generi di minor prezzo, ritirandosi da quelli di maggior costo. La depressione, invece, nell'importazione dei filati e dei tessuti che segue alla tariffa del 1887 è ben più grave e duratura, tanto che, come il diagramma mostra, ancora oggi persiste. Un'altra cagione di allegrezza per l'industria del cotone si era venuta in quegli anni ad aggiungere al mutamento della tariffa doganale: la rottura delle relazioni commerciali con la Francia.

Dal 1° marzo 1888 al 31 gennaio 1892 l'Italia aveva applicato alla Francia il regime delle tariffe differenziali, il quale aveva avuto l'effetto di far diminuire d'un tratto dell'85,06 % l'importazione dei tessuti:

Importazione dalla Francia dei tessuti di cotone, compresi i misti.

	1886	*1887*	*1888*	*1889*	*1890*	*1891*	*1892*
Quintali . .	24.000	26.100	3.900	1.100	2.200	2.000	2.400
			— 85,06 %				

La tariffa generale non fu temperata che, pei tessuti, dal trattato di commercio con la Svizzera del 23 gennaio 1889.

Ma gl'industriali cotonieri, cui la protezione andava sempre più crescendo per l'aumento delle tariffe e pel progressivo diminuire del prezzo del cotone, non erano ancora pienamente contenti. E nel 1892 tentarono nuovamente di far elevare i dazi sui filati e sui tessuti, ponendo a grave pericolo le relazioni commerciali con la Svizzera. Sarebbe assai interessante, ma assai lungo, ricordare con qualche particolare l'agitazione che le nuove esigenze dell'industria cotoniera produssero in quel tempo in tutto il paese, agitazione che non fu senza frutto. Ma neppur le recriminazioni e le domande dell'industria cotoniera furon tutte vane, poichè di esse rimase traccia nel nuovo trattato conchiuso con la Svizzera il 19 aprile 1892, col quale, facendo concessioni sui filati e sui tessuti più grossolani, si vincolarono con dazi più alti i tessuti più fini, dividendo le categorie dei tessuti con più di 27 fili elementari in due categorie: una dei tessuti da 27 a 38 fili, l'altra di quelli con più di 38 fili.

Il regime doganale del cotone s'ebbe infine altri ritocchi dal catenaccio del 10 dicembre 1894, convertito in legge l'8 agosto 1895. Con questi provvedimenti il cotone greggio fu, è vero, colpito di un dazio di entrata di lire 3 al quintale, ma dell'aggravio, non molto sensibile per il diminuire del prezzo, l'industria cotoniera fu compensata con un *drawback* di lire 4 per ogni quintale di filati e di lire 4,50 per ogni quintale di tessuti esportati. Se si considera che l'esportazione già da qualche anno aveva avuto un vivo impulso,